

ORGANO di cui all'art. 2, c.5, della legge 240/2010
Nominato con D.R. n. 210/11 del 7.3.2011

Riunione n. 1 del 18 marzo 2011

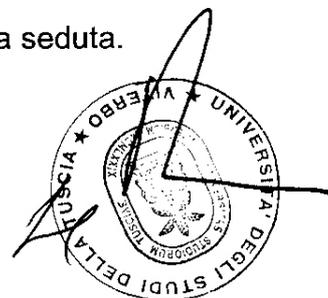
Il giorno venerdì 18 marzo 2011, alle ore 11,00, convocato con rettorale di prot. n. 2482 del 7.3.2011 modificata con nota mail del 9.3.2011 (Ufficio Organi Collegiali), presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia, Via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito l'Organo di cui all'art. 2, c.5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 nominato con decreto rettorale n. 210/11 del 7.3.2011 con il compito di predisporre lo Statuto di Ateneo contenente le modifiche statutarie che scaturiscono dalla legge n. 240/10.

ORDINE DEL GIORNO

1. Insediamento Organo;
2. Organizzazione e calendario dei lavori.

		P A G I N A		
Prof. Marco MANCINI	Rettore, Presidente	X		
Prof. Ciro DE PACE	prima fascia – Facoltà di Agraria, designato dal SA	X		
Prof. Massimiliano FENICE	seconda fascia – macro-area scientifica, designato dal SA	X		
Dott. Pier Paolo DANIELI	ricercatore – macro-area scientifica, designato dal SA	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	seconda fascia – macro-area umanistica-sociale, designata dal SA	X		
Dott. Gino RONCAGLIA	ricercatore – macro-area umanistica-sociale, designato dal SA	X		
Sig. Angelo MENGHINI	personale T.A. – designato dal SA	X		
Prof. Giulio VESPERINI	prima fascia – Facoltà di Scienze Politiche, designato dal CdA	X		
Prof.ssa Manuela ROMAGNOLI	seconda fascia – macro-area scientifica, designata dal CdA	X		
Dott.ssa Roberta BERNINI	ricercatore – macro-area scientifica, designata dal CdA	X		
Prof. Raffaele CALDARELLI	seconda fascia – macro-area umanistica-sociale, designato dal CdA	X		
Dott. Fabrizio ROSSI	ricercatore – macro-area umanistica-sociale, designato dal CdA	X		
Dott.ssa Anna Paola PEZZATO	personale T.A.- designata dal CdA	X		
Dott. Alessandro BOCCOLINI	rappresentante studenti	X		
Dott. Davide PALAZZI	rappresentante degli studenti	X		
Prof. Giuseppe NASCETTI	Pro-Rettore Vicario	X		
Dott. Arch. Giovanni CUCULLO	Direttore Amministrativo, Segretario	X		
Dott.ssa Alessandra MOSCATELLI	Dirigente I divisione – supporto tecnico	X		

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.



1. Insedimento Organo

Il Rettore esprime parole di saluto ai presenti e dichiara formalmente insediato l'Organo nominato con decreto rettorale 210/11 del 7.3.2011 ai sensi dell'art. 2, c. 5, della legge 240/10.

2. Organizzazione lavori dell'Organo

In previsione dell'odierna riunione, il Rettore informa che sono stati trasmessi i seguenti documenti:

- 1) bicolonnare Statuto vigente – Legge 30 dicembre 2010, n. 240
- 2) appendice al bicolonnare contenente alcune recenti normative (ed il relativo link) di interesse delle università, utili per una riflessione in sede di modifica dello Statuto.

Aggiunge che sul sito di Ateneo dedicato all'Organo (ad accesso libero) sono stati resi disponibili i seguenti atti:

Riferimenti normativi e documenti ministeriali

- Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”

Atti relativi all'Organo di cui all'art. 2, c.5, della legge n.240/2010:

1. Criteri per designazione componenti Organo: delibere del SA del 21.2.2011 e del CdA del 22.2.2011
2. Designazione componenti Organo: delibere del CdA del 3.3.2011 e del SA del 3.3.2011
3. Istituzione Organo – Decreto rettorale n.210/11 del 7.3.2011
4. prima convocazione dell'Organo: nota rettorale del 7.3.2011 n. 2482, rinviata alla data odierna per sopraggiunti impegni istituzionali del Rettore e per la contestuale indisponibilità di alcuni componenti (nota mail del 9.3.2011)

Il Rettore esprime una serie di considerazioni che sottostanno al processo di revisione statutaria che si intende intraprendere, sugli aspetti procedurali connessi alle riunioni e sui lavori che saranno intrapresi dall'Organo.

Si sofferma sui poteri dell'Organo. La legge prevede che l'Organo predisponga lo statuto contenente le modifiche statutarie che poi saranno adottate con delibera del Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione. Rammenta che la norma fissa una precisa incompatibilità per i componenti dell'Organo: non devono contestualmente essere membri del Senato e del CdA.

La *ratio* della norma è pertanto quella di individuare un organo terzo rispetto al Senato e al CdA per evitare il rischio dell'autoreferenzialità e il fine è appunto quello di garantirne la neutralità poiché organismo deputato ad apportare le modifiche allo Statuto.

Per queste ragioni l'Organo non sembra rappresentare una mera commissione con funzioni istruttorie.

Sarà pertanto necessario prevedere un meccanismo di confronto tra Senato/Cda e Organo, forme di interlocuzione su eventuali questioni di massima rilevanza sollevate



dall'Organo nel corso dei lavori, per evitare che il CdA e il Senato possano successivamente intervenire sulla proposta dell'Organo snaturandone i contenuti.

L'attuale processo di revisione statutaria rappresenta il completamento del percorso avviato nel 2007 e che ha portato questo Ateneo, a decorrere dal gennaio 2009 ed in forte anticipo rispetto al panorama delle Università italiane, a dotarsi di uno Statuto improntato ad una diversa ed innovativa *governance* prevedendo, sia in termini di composizione sia in termini di funzioni, un Consiglio di Amministrazione (composto da 5 membri scelti tra soggetti di comprovata qualificazione ed esperienza professionale di cui 2 esterni ai ruoli dell'Ateneo) e un Nucleo di Valutazione (composto da 5 membri di cui 4 esterni in possesso di un'alta qualificazione ed esperienza nel campo della valutazione e un solo professore di ruolo dell'Ateneo con la funzione di coordinatore) già in linea con il dettato di cui all'art. 2 della legge 240. Sulla base delle più recenti normative, al Nucleo di Valutazione saranno demandate ulteriori attribuzioni, tra cui quelle degli Organismi indipendenti di valutazione di cui all'art.14 del D.lgs.150/2009.

Il nostro Ateneo pertanto si trova avvantaggiato per la redazione delle modifiche allo Statuto essendo già intervenuto su molti aspetti in sede statutaria o regolamentare; il Rettore ricorda che ha dovuto affrontare accesi dibattiti nelle diverse sedi, poiché l'Ateneo nel 2008 ha operato nell'esercizio della propria autonomia per introdurre chiare novità, in assenza di una legge come la 240 che rende invece cogenti certe disposizioni.

Il nostro Ateneo ha anticipato pertanto con determinazione il legislatore su alcuni punti salienti della riforma e il merito è di tutti noi.

La legge 240/2010 contiene la riforma dell'università, incide trasversalmente su tutti gli ambiti del sistema universitario (organi, organizzazione, stato giuridico e trattamento economico dei docenti, misure per la qualità e l'efficienza, reclutamento dei docenti e delle altre figure che operano negli Atenei).

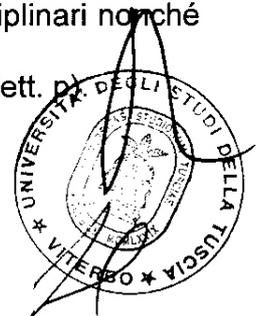
Il legislatore, a norma dell'art. 33 della Costituzione, avrebbe dovuto esprimersi attraverso norme di principio invece la legge si presenta in più parti come legislazione di dettaglio lasciando ben poco margine di autonomia agli atenei nella redazione delle norme statutarie.

Tuttavia questa è comunque un'occasione di riforma per il nostro Ateneo da affrontare con entusiasmo, impegno e determinazione.

Un esercizio per esprimere appieno l'autonomia che ci viene riconosciuta e per ampliare legittimamente i confini della riforma rispetto ai contenuti della legge valorizzando le disposizioni già previste e colmando le eventuali lacune. Si dovrà allargare l'orizzonte del contesto universitario nazionale a quello europeo e alle esperienze maturate anche da altre pubbliche amministrazioni in termini di innovazione e miglioramento dei servizi.

Per quanto riguarda il Senato Accademico, pur essendo stato innovato rispetto al passato (è stata introdotta la rappresentanza dei direttori di dipartimento), si dovrà configurare un Organo, sicuramente non pletorico e più snello di quello attuale, in conformità ai principi e criteri direttivi elencati nelle lettere e), f) e g) del comma 1 dell'art. 2 della legge 240. Occorrerà individuare una composizione equilibrata che garantisca la presenza di tutte le categorie del personale e delle macroaree scientifico disciplinari nonché adeguata rappresentanza degli studenti.

Analogamente dovrà effettuarsi per il Collegio dei Revisori dei Conti (lett. p).



Un discorso a parte merita la funzione del Rettore sia in termini di attribuzioni sia in termini di modalità di elezione e durata in carica (lett. b), c) e d). La forte centralizzazione di alcuni poteri nella figura del Rettore, la durata sessennale del mandato non rinnovabile e la possibilità di eleggere un Rettore anche tra i professori ordinari di altri Atenei, impongono una attenta riflessione e precise responsabilità dell'Organo per i risvolti, soprattutto nel lungo termine, conseguenti alle scelte che saranno assunte. Inoltre la legge dà la possibilità di statuire che il Consiglio di Amministrazione possa non essere presieduto dal Rettore (lett. i): sarà opportuno ragionare sull'eventuale previsione di meccanismi di *check and balance* per introdurre un corretto equilibrio tra i diversi organi dell'Ateneo.

Ma il lavoro che attende l'Organo non si limita alla revisione dello Statuto nelle parti riguardanti i predetti Organi: il processo dovrà riguardare l'impianto generale dell'Ateneo e l'intero ordinamento nell'intento di pervenire in maniera equilibrata alla soluzione di punti cruciali rappresentati dalle nuove attribuzioni previste in capo ai dipartimenti; a fianco alle consuete funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, dovranno essere previste le competenze didattiche e formative, storicamente in capo alle facoltà.

Il dettato normativo non impedisce evidentemente all'Ateneo, nell'esercizio della sua autonomia, di ampliare l'ambito di intervento sullo statuto tenendo conto sia di altre normative nazionali sopravvenute che si applichino alle Università sia di specifiche esigenze comunque correlate all'attuale quadro economico e finanziario nonché ai principi generali desunti dall'attuale ordinamento delle altre pubbliche amministrazioni anche a livello europeo.

Dopo aver richiamato il processo di riorganizzazione dipartimentale, di cui auspica una celere definizione, il Rettore ricorda che il vigente Regolamento Generale di Ateneo (modificato nel 2010, entrato in vigore il 15 dicembre 2010), fissa in 35 il numero minimo di docenti necessario per la costituzione di un dipartimento (art.12). Quindi questo Ateneo ha già parzialmente risolto la problematica connessa alla riorganizzazione dipartimentale di cui alla lett. b), c.1, art.2, della legge 240. Tuttavia, il nuovo assetto dipartimentale dovrà calarsi nella attuale configurazione del Senato Accademico (almeno un terzo dei componenti dovranno essere direttori di dipartimento, eletti in modo da rispettare le diverse aree scientifico-disciplinari dell'Ateneo – lett. f)). Esprime l'avviso di escludere, viste le dimensioni ridotte del nostro Ateneo e per le ragioni di razionalizzazione e semplificazione organizzativa che hanno caratterizzato la politica di questa Università in questi ultimi anni, la previsione della struttura di coordinamento dei dipartimenti prevista all'art. 2,c.2 lett. c), salvo apprestare comunque forme di raccordo tra le strutture dipartimentali, attraverso lo strumento convenzionale, per la gestione di attività di supporto alla didattica, orientamento, tutorato e dei servizi comuni e per garantire un'interfaccia chiara e ben definita alla componente studentesca.

La composizione del Senato Accademico, alla luce delle predette considerazioni e della forte semplificazione voluta dalla legge, dovrà rispecchiare un ragionevole equilibrio delle diverse rappresentanze.

Il Rettore prosegue con un'ultima digressione: la legge 240 presenta forti ambizioni di rinnovamento del sistema universitario che troveranno completa attuazione attraverso una serie di decreti attuativi (40). Tra i decreti in avanzata fase di predisposizione da parte del Ministero rientra quello relativo ai parametri per definire il trattamento economico degli

Direttore Generale. Questa figura, che sostituisce quella del Direttore Amministrativo, dovrà essere normata nello Statuto alla luce delle generiche indicazioni fornite dalla legge (art. 2, c.1, lett. n) ed o): occorrerà coniugare i poteri di indirizzo della gestione in capo al Rettore e al Consiglio di Amministrazione con quelli propri del Direttore Generale (complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo).

A questo punto il Rettore, dopo aver sottolineato che dall'anno 2012/2013 si verificherà il totale ricambio dei vertici di tutte le università italiane, fa rilevare da un lato lo spirito della legge 240 volto a semplificare la politica del funzionamento degli Organi, dall'altro le più recenti normative di interesse della Pubblica Amministrazione tese a realizzare obiettivi di efficacia ed efficienza delle strutture e del personale (D.Lgs 27 ottobre 2009, n. 150 — *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*; Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al D.Lgs 30 dicembre 2010, n. 235 "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69*").

Le predette normative dovranno essere fonte di ispirazione nella stesura del nuovo Statuto che dovrà essere improntato alla semplificazione e alla trasparenza, operando, ove necessario, anche attraverso l'eliminazione di istituti regolati direttamente dalla legge, o alla previsione di rinvio a regolamenti di Ateneo (RGA, RAD e RAFC).

Si dovrà porre attenzione anche alla composizione e alle funzioni del Comitato Pari Opportunità tenendo conto della Direttiva 4 marzo 2011 recante "*Linee guida sulle modalità di funzionamento dei "Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni"* (art. 21, legge 4 novembre 2010, n. 183).

Altro punto di rilievo che dovrà essere evidenziato nello Statuto è rappresentato dall'introduzione della contabilità economico-patrimoniale e analitica (art. 5, c. 4, lett. a). Anche su questo punto il nostro Ateneo ha anticipato la riforma visto che la contabilità economico-patrimoniale ed analitica è stata introdotta a regime dal 1.1.2010 a fianco della tradizionale contabilità finanziaria.

Infine, l'Ateneo dovrà dotarsi di meccanismi di incentivazione per migliorare l'efficacia sia sul piano della ricerca sia sul piano della didattica, ove si registrano *performance* non sempre positive per poter competere nel panorama nazionale.

La costruzione dello Statuto deve consentire all'Ateneo di essere, anche per il futuro, autonomo, solido sotto il profilo finanziario e capace di affrontare le sfide che ci attendono, con strutture efficienti e stabili, così da escludere qualsiasi forma di federazione o accorpamenti con altri Atenei. La riforma del sistema universitario voluta dalla legge 240 manterrà i propri effetti per molti anni e questo ci impone di adottare strumenti che preservino l'autonomia e ci consentano di competere, anche con giovani energie che vanno valorizzate e "chiamate", nel panorama nazionale.

Il lavoro che attende l'Organo è quindi impegnativo e non privo di difficoltà accentuate anche dalla impossibilità di rivolgersi al Ministero per chiarimenti o interpretazioni delle norme. Se da un canto questo significa piena autonomia nelle scelte, dall'altro può comportare rilievi *ex post* del Ministero in sede di controllo di legittimità e di merito sulle modifiche statutarie formulate dall'Ateneo.



Il Rettore invita i componenti dell'Organo a procedere con serenità facendo presente che l'Amministrazione è a disposizione per qualsiasi evenienza. Ringrazia il Direttore Amministrativo, la dott.ssa Moscatelli e tutti gli uffici che si renderanno disponibili anche in questa occasione.

Richiama l'attenzione sulla riservatezza che i componenti, compresa ovviamente la rappresentanza studentesca, dovranno osservare fino a che le decisioni non siano state maturate e giunte a compimento. A tal fine si impegna a rendere disponibile tempestivamente le risultanze delle riunioni in modo da rendere pubbliche e trasparenti le attività dell'Organo. Invita comunque i componenti dell'Organo a dialogare tra loro anche tramite posta elettronica.

Per quanto riguarda i tempi di completamento della revisione dello Statuto, fa presente che il termine di sei mesi previsto dall'art. 2, c.1, della legge decorre dal 29 gennaio 2011 (data di pubblicazione della legge) e scade quindi il 29 luglio 2011; nel caso di mancato rispetto del predetto termine, il Ministero assegna all'Università un termine di tre mesi per adottare le modifiche statutarie (29 ottobre 2011).

Si apre una breve discussione alla quale partecipano i proff. Fenice, Romagnoli, De Pace, Bernini e Vesperini.

Dalla discussione emerge la condivisione delle linee tracciate dal Rettore e il ringraziamento per aver esternato i punti cruciali della riforma del sistema universitario e i riflessi che essa comporterà nella revisione dello Statuto.

Il prof. Fenice auspica una costruttiva dialettica tra le parti in modo da pervenire in maniera condivisa alle scelte che l'organo si accinge ad operare. Inoltre, auspica che la Commissione sia in grado di effettuare le scelte forti che si configurano nell'attuale contesto del mondo universitario al fine di produrre uno Statuto moderno ed efficace che sia in grado di risolvere alcuni problemi cronici del nostro Ateneo che si riflettono in una diminuzione della performance e della soddisfazione degli Studenti.

La prof.ssa Romagnoli ritiene che le designazioni effettuate a norma di legge dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, collochino i membri di questa commissione in una posizione molto differente rispetto a quella che si era configurata nel precedente organismo redigente. Infatti viene a mancare la rappresentanza eletta di categoria che in una qualche misura poteva costituire una forma di condizionamento nell'operare alcune scelte. Tuttavia, il senso di responsabilità verso l'intera comunità accademica, rende necessaria una valorizzazione di tutte le figure operanti nell'Ateneo garantendo una pari opportunità di accesso agli organi in relazione a meriti acquisiti. Le modifiche dovrebbero permettere una gestione dinamica in grado di raccogliere le sfide ed essere al passo dei tempi, così da poter venire incontro più prontamente alle richieste degli studenti. In particolare va attentamente considerato il servizio di tutorato *post lauream* anche attraverso l'istituzione di strutture che collaborino ad un inserimento nel mondo del lavoro. La valutazione che il nostro Ateneo sta già operando a livello individuale nella ricerca, dovrebbe essere attuata anche nella didattica per evidenziare gli scogli da superare e per rendere i percorsi formativi efficienti ed in linea con i requisiti. A tal fine

ritiene che il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione debbano essere dotati di strumenti che realizzino questa esigenza.

Il prof. De Pace sottolinea l'importanza di una rapida diffusione delle risultanze delle riunioni dell'organo.

La dott.ssa Bernini, in quanto rappresentante in seno alla Commissione Ricerca, auspica che in sede di revisione dello Statuto sia prevista una maggiore interazione tra Commissione e Organi di governo così da valorizzare ancor più le peculiarità dell'attività scientifica svolta in Ateneo.

Il prof. Vesperini ritiene molto opportuno l'indirizzo che il Rettore ha tracciato circa gli obiettivi del lavoro dell'Organo statutario. Ritiene che le indicazioni fornite debbano essere rese note all'intera comunità accademica nelle forme che saranno ritenute opportune. Il processo "partecipato" e possibilmente condiviso consente la consapevolezza delle scelte che si compieranno. L'impegno richiesto all'Organo si intreccerà con le altre modifiche richieste dalla legge n.240/2010, prima tra tutte quelle riguardanti il trasferimento quanto mai urgente delle funzioni dalle Facoltà ai Dipartimenti, che potranno auspicabilmente seguire percorsi paralleli a quello statutario per garantire un pronto ed efficace adeguamento dell'Ateneo. D'altro canto, la modifica statutaria del 2008 riguardante il riassetto degli Organi di governo, apparsa ad alcuni intempestiva, consente oggi di riflettere sugli effetti rilevati nel corso dei due anni trascorsi e di adottare, se necessario, soluzioni anche parzialmente diverse. Ancora, concorda con il Rettore nella considerazione che il cambiamento del ruolo del Rettore, da un lato, e delle funzioni e della composizione del Senato, dall'altro lato, esige una profonda riflessione. Coglie l'occasione per informare che il Dipartimento DISTU, al quale afferisce, organizza per il prossimo 5 maggio un convegno sulla legge 240 rivolto a tutto l'Ateneo.

Il Rettore ringrazia per le parole di condivisione e rileva come sia emersa con chiarezza la finalità del processo di revisione statutaria. Conferma che è sua intenzione rendere disponibili tempestivamente sul sito le risultanze delle riunioni.

Come metodo di lavoro formula la seguente proposta:

- previsione di audizioni, a richiesta delle diverse componenti, e consultazioni, su iniziativa dell'Organo;
- previsione di incontri, eventualmente plenari, con il Senato Accademico nel corso dei lavori;
- fissazione nella seduta antecedente a quella di riferimento degli argomenti da trattare;
- predisposizione da parte dell'Amministrazione o di componenti dell'Organo di una ipotesi di revisione statutaria sugli argomenti prestabiliti da utilizzare come spunto di riflessione per la riunione successiva.

Sentita la disponibilità dei componenti, il Rettore comunica che le riunioni dell'Organo avranno luogo in linea generale nelle giornate del venerdì mattina. Le prossime riunioni si svolgeranno:

- venerdì 25 marzo 2011, ore 10.00
- venerdì 8 aprile 2011, ore 14.00.

Nella prossima riunione del 25 marzo verrà sottoposto all'approvazione il Regolamento per il funzionamento dell'Organo e saranno individuati i primi punti oggetto di riflessione ai fini della modifica statutaria.

Terminata la trattazione degli argomenti, il Rettore ringrazia i presenti e chiude la seduta alla ore 12,45.

Letto e approvato.

Il Segretario
Dott. Giovanni Cucullo



Il Presidente
Prof. Marco Mancini

